



photo by Dieter Telemans

Marinai al ristagno

Sennonché, corrotta la chiglia dello sloop dal mattino dei sospiri, ovunque potessero dimenticare la tenuità d'una brezza bieca; sennonché la notte fosse lor stata consiglio, e il cuscino non attribuisse che sotterfugi biechi, che sospiri, che insignificanze, poco meno, quanto meno dimenticate, allorché, l'inutile fisionomia di essi non desista dall'incunarsi a un tepore di sapida disattenzione, a una pacatezza filiforme, provando a custodire la spumosità delle onde. Purtroppo, in quella amaritudine, in quei palischermi, non formicolavano meno d'aliti che li avevano tratti alla deriva, diseredati di quelle insenature, che rimboscavano fosse eteree per valichi e scongiuri a una fedele languidità; né meno scorgevano nelle vacue pulegge che rivarcavano attriti ad attriti, gli scogli assonnati dell'altrui dormiveglia, mucidi remi di sudori e languori, negli acquitrini di sottese ombre, che già li ornavano di rami e pestilenza, alla difesa, all'offesa; né meno, in quegli scafi stessi, come rate dimentica d'imbastire un solreutte per arrotare rigurgiti di prue, scorgevano i nuotatori delle armille ingegnose di cui collezionavano le lividure, o i divoratori, affamati per circostanza, di quelle sciacquature esaustive di cui serbavano in cunicoli le tetre risorse, nonostante la semovente fisionomia del ristagno, che ricopre le vedute di fossati limacciosi, narra le loro scorribande e le onte della viscosità; dello strapiombo perfino che li incita a una irremabile ansa, non rammentano, purtroppo, che un tediosissimo affanno.

Sailors in Abeyance

Save that—the spool's keel spoiled by the morn of sighs—wherever they could forget the tenuity of a sinister breeze; save that the night had been a guidance for them, and the pillow assigned but malignant subterfuges, sighs, insignificancies, a little less, at least forgotten; as soon as their useless physiognomy would not desist from wedging through a tepidity of sapid inattention, through a threadlike quietness, trying to cherish the foaminess of the waves. Unfortunately—in that bitterness, in those rowboats—they were not less teeming with the breaths that had drawn them adrift, disinherited of those inlets that reforested ethereal pits through passages and spells to a faithful languidness; nor did they less descry—in the vacuous pulleys that retraversed frictions onto frictions—the sleepy crags of others' trance, musty oars of sweats and languors, in the marshes of subtended shadows, which once adorned them with branches and pestilence, to defense, to offense; nor did they less descry—in those very hulls, as a raft forgets to draft a refrain to whet the regurgitations from the stems—the swimmers of the ingenious armillas whose bruises they collected; or the devourers, perchance greedy of those exhaustive rinsings whose dark resources they kept in tunnels, despite the fact that the self-moving physiognomy of abeyance—which covers the views of slimy ditches—narrates their forays and the outrages of viscosity; even of the precipice that urges them on to an unrowable loop, unfortunately, they remember but a very tedious tribulation.

translation by Alessio Zanelli